

Giornale di Sicilia 5 Febbraio 2016

Omicidio Tramontana, D'Amico: “Ricevetti un regalo di 20 milioni”

L'operazione "Gotha 6", attraverso le dichiarazioni di sette collaboratori di giustizia, racconta un ventennio di storia di mafia nella provincia di Messina, un periodo costellato da omicidi e delitti efferati. I collaboratori di giustizia hanno rivelato nomi di mandanti ed esecutori di cruenti fatti di sangue ricostruendo molti retroscena finora sconosciuti. Dalle pagine dell'ordinanza emerge la presenza di un antistato in grado di sostituirsi allo Stato per punire in maniera spietata chi spacciava, rubava, praticava l'usura o le estorsioni senza autorizzazione dell'associazione criminale. A volte bastava poco per essere mortalmente puniti, anche importunare una donna in un negozio. L'organizzazione mafiosa aveva anche una politica interna di aggiustamento degli equilibri, frutto di una strategia della stessa organizzazione ed in questo ambito potrebbe rientrare l'omicidio del boss di Terme Vigliatore Mimmo Tramontana, crivellato di colpi di pistola mentre era a bordo della sua Audi TT nei pressi di Calderà il 4 giugno 2011.

A parlare del delitto sono diversi collaboratori di giustizia ed in particolare Carmelo D'Amico che si è attribuito la paternità del delitto rivelando i complici. D'Amico spiega anche il movente: «La decisione venne presa in quanto sapevamo che il Tramontana voleva uccidere Carmelo Bisognano perché dal primo ritenuto responsabile di trattenersi parte dei proventi delle estorsioni ed in quanto in precedenza aveva denunciato un catanese per furto facendolo arrestare, ragion per cui era ritenuto un soggetto inaffidabile». Le fasi dell'omicidio furono particolarmente cruento, l'auto fu affiancata dal commando che era a bordo di un'altra vettura, Tramontana fu subito ucciso con due colpi di fucile, l'auto continuò ad andare avanti fino a fermarsi contro un cassonetto, qui i killer scesero ed esplose una decina di colpi di pistola calibro 9x21. «Per commettere quell'omicidio —racconta D'Amico— io pretendevo un regalo di venti milioni, anziché i soliti cinque milioni che ci spettavano quanto commettevamo un omicidio». La richiesta fu accontentata ed i venti milioni di lire furono divisi con gli altri.

Letizia Barbera